Venerdì 20 Luglio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 172.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DALL' AFRICA
vengono conforti all' Italia.

Pensavamo l' altro jeri, a proposito del *Giornale delle Colonie* dell'on. Solimbergo, all' Africa ed allo sviluppo in essa dell' influenza italiana, pronosticando che, fra tempo non molto lontano, questa influenza sarebbe cresciuta con vantaggio della civiltà. Ed ecco che nelle ore pomeridiane di jeri il telegrafo recava una notizia maravigliosa, cioè che i nostri soldati, duce il Generale Baratieri, avevano occupato Kassala

Questo *fatto militare* è insieme un *fatto politico* di grande rilievanza, poichè assicura l' avvenire della Colonia Eritrea, e prova come ormai l' Italia, forte anche dell' amicizia con l' Inghilterra, terrà fermo ed incontrastato il suo predominio africano.

Dalle notizie che raccogliamo sotto, i nostri Lettori rileveranno i particolari dell' occupazione di Kassala; ma, per conoscerli appieno, si deve aspettare la Relazione telegrafica che farà l' on. Baratieri al Ministero

A Roma l' annuncio di questo avvenimento fu udito con gioja, e così lo si udrà ovunque. Poichè per esso sarà chiuso il periodo delle esitanze e dei dubbj, e l' Italia si sarà affermata un' altra volta come *grande Potenza.*

Non si torna più indietro, benchè taluni sognassero poc' anzi persino possibile, per ragioni finanziarie, l' abbandono della Colonia Eritrea! Se tutte le Potenze s' affaccendano per estendere le loro colonie, non poteva l' Italia rimanere inoperosa E possiamo dirlo, che se in Africa ebbe a soffrire per un episodio doloroso, esso è ormai vendicato, e la nostra bandiera, innalzata a Kassala, brilla di rinnovellata gloria.

Onore al Generale Baratieri, ed ai prodi soldati che con fiera arditezza e indomito valore, e taluni col sacrificio della vita, contribuirono a rendere più rispettata e temuta la Patria!

Considerate le nostre condizioni presenti, questo episodio di virtù militare compiutosi in Africa, ci viene quale conforto ed arra di futura prosperità e grandezza. G.

Tutti i giornali commentano la nostra vittoria.

L' *Esercito* dice: Nella tristezza dell' ora presente, nella grave crisi che il paese attraversa, mentre le istituzioni militari sono fatte segno ad attacchi violenti, questa nuova vittoria, dovuta alla intelligenza ed al valore degli ufficiali italiani, conforta ed innalza i cuori.

Altri fogli constatano come in questi ultimi tempi i Dervisci, in numero superiore, furono sempre sconfitti dagli italiani indigeni; e che il possesso di Cassala ha importanza grandissima, essendo essa il centro del fanatismo dei Dervisci, la loro città santa.

La *Riforma* dice che la presa di Cassala è una pietra miliare del cammino che l' Italia proponesi di percorrere in Africa. Cassala, almeno per ora, è l'ultimo limite della nostra occupazione; è un punto strategico che non ci costerà nuovi sacrifici, anzi garentirà la difesa dei nostri possedimenti.

L' *Italia Militare* dice: Sono ora imprevedibili le conseguenze della nostra occupazione di Cassala. Il nostro prestigio in Africa venne conquistato splendidamente e la sicurezza dei nostri possessi assicurata, ed ora, da Cassala possiamo rendere molti servigi agli inglesi, impedendo il passo ai Dervisci nella via di Suakim.

L' *Opinione* nota che Cassala è una posizione strategica importantissima; è il nodo delle comunicazioni fra il Nilo e la costa. Loda la celerità e la prontezza dei movimenti: le truppe, comandate da Baratieri percorsero 300 chilometri in 5 tappe correndo da Keren a Cassala.

L' *Opinione* inneggia ai figli lontani che provano come l' Italia debba avere piena fiducia e debba riporre ogni sua speranza nell' esercito.

Quando, in Senato, Crispi lesse jeri il telegramma dell' onorevole Baratieri annunciante la vittoria sui dervisci e la presa di Cassala; i Senatori tutti alzati in piedi, applaudirono vivamente, unanimemente.

Ecco il testo del telegramma, che concorda con quanto narrava il supplemento da noi pubblicato jersera:

Kassala, 17.

« Le razzie operate negli scorsi giorni dai Dervisci e le minaccie contro i nostri avamposti continuando, ho lasciato Sabderad a mezzanotte e ho sorpreso Kassala alle 6 e mezzo.

« Il presidio, forte di circa 2000 fanti e 600 cavalli, fece ostinata resistenza, specialmente nell' interno del villaggio; ma dopo una carica della nostra cavalleria ed un insistente attacco della nostra truppa, il presidio si sbandò oltre il Gase, lasciando molti morti, sopratutto nel villaggio. Un solo ufficiale bianco fu ucciso, il capitano Carchidio, mentre caricava alla testa del suo squadrone. Pochi Ascari rimasero morti e feriti, tra i quali furono feriti leggermente due capi banda del Barca. Non si può precisare ancora il numero dei nemici caduti.

« Furono prese molte bandiere e due cannoni.

Firmato: *Baratieri* ».

Il capitano Carchidio

Il capitano Carchidio, morto eroicamente alla testa del suo squadrone di cavalleria indigena, è figlio del generale Carchidio e della contessa Laderchi. Nato a Faenza, studiò in un collegio di Ravenna, donde passò alla scuola di Modena e quindi alla scuola di Cavalleria a Pinerolo. Andò in Africa subito dopo Dogali, e dopo avere organizzato splendidamente e in poco tempo lo squadrone di cavalleria indigena, rese servizi grandissimi alla colonia. Orero e Baratieri gli dettero sempre missioni delicatissime, oltre che per il suo valore, per la conoscenza che egli aveva della lingua araba e dei luoghi,

Il capitano Carchidio aveva partecipato sotto Baldissera alla presa di Keren e si era comportato splendidamente nello scontro di Agordat.

In quest' ultimo, quando vide i cavalli sfiniti per le ardite e continuate cariche fatte nelle prime sfortunate fasi del combattimento, fece scendere i soldati da cavallo, gettar via la lancia, e collo squadrone appiedato fece una brillante contro carica col solo moschetto, la quale cooperando a riacquistare la batteria perduta, salvò le sorti della giornata. Per tale fatto ebbe la medaglia di argento al valore militare.

Onore al prode!

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 19 — Pres. FARINI.

Lampertico dichiara che voterà col governo, e ne spiega le ragioni.

Parenzo incoraggia il Senato a dare voto contrario, senza esitare, unendosi intorno all' emendamento della Commissione permanente di finanza.

Sprovieri difende le proposte del Governo.

Negri teme che le proposte governative abbiano un risultato contrario a quello che se ne attende, e che lo sbilancio ricomparirà. Vorrebbe, ma non può, dare all' attuale Ministero il suo modestissimo appoggio; riconosce che il paese deve moltissimo al Ministero e al suo capo on. Crispi, che raccolse il potere in momenti difficilissimi (*vivi segni di approvazione*) e seppe tener diritta la nave dello Stato (*bene*). Rende omaggio all'atto patriottismo ed al cuore dell' on. Crispi. (*Nuove approvazioni*). Perciò tanto più invocherebbe che si potesse trovare un punto di accordo fra ministro e commissione.

Sonnino Sidney ministro del Tesoro, fra viva attenzione risponde alle obbiezioni mosse contro le proposte del Governo.

Prega il Senato a considerare la gravità di una risoluzione che sospingesse di nuovo la nave in alto mare, di fronte ai vantaggi e ai risultati delle proposte ministeriali. Conclude: — Voi che foste sempre all' avanguardia contro le spese e contro i debiti; il Senato che fu sempre tutore della prosperità del bilancio, darà prova di senno, di patriotismo, di abnegazione, approvando il progetto. A questo scopo il Governo chiede fiducioso l' aiuto. (*Approvazioni generali*).

Il Presidente non essendovi più oratori, crede si potrebbe chiudere la discussione generale riservando la parola ai due relatori.

Il Senato approva.

L'ANARCHICO ASSASSINO LEGA
CONDANNATO A VENTI ANNI

Il procuratore generale nell' atto d'accusa, e la sentenza della sezione d' accusa ritengono Paolo Lega colpevole.

1.o Dei reati previsti dagli articoli 364, 365 N. 2, 366 N. 2 e 62 Codice Penale, per avere in Roma il 16 giugno 1893, affine di uccidere l' on. Francesco Crispi, presidente del Consiglio dei ministri e deputato al Parlamento, a causa delle sue funzioni, e con premeditazione, compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del maleficio, il quale non avvenne per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

2.o della contravvenzione prevista dall' art. 464 del Codice Penale per porto d' arme senza permesso, di due pistole.

L' atto d' accusa narra succintamente come avvenne il fatto e parlando del momento psicologico in cui si compì il reato, così si esprime: « Il Lega si avvicinò velocemente alla carrozza dal lato sinistro, estraendo un' arma da fuoco ed a breve distanza la esplose in direzione dello sportello. Il colpo, benchè così pressimo da far sentire a Crispi il calore della fiamma, fallì. Interrogato il Lega, si dichiarò anarchico individualista, e cinicamente confessò di essere venuto a Roma per uccidere Crispi, che qualificò come rappresentante di istituzioni bugiarde e come capo di una società che ha per iscopo di opprimere i deboli e quelli che soffrono (sic).

Per fermo, aggiunge l' atto d' accusa, data l' iniqua scaltrezza con cui fu preparato il reato, la freddezza, l' audacia e la reiterazione nell' eseguirlo, è evidente che, se la vittima designata rimase incolume, ciò deve attribuirsi al prodigioso concorso di speciali circostanze e alla rapida e coraggiosa difesa di più individui, che il caso rese interpreti del sentimento universale. »

Roma, 19. Il processo Lega si è aperto stamane senza nessun apparato di forza fuori del palazzo di giustizia e dentro dell' aula. Alle ore 9.10 si introduce nella gabbia il Lega ammanettato e seguito da un solo carabiniere che gli toglie i ferri. Il Lega si siede in un angolo della gabbia, vicino al banco del presidente Alle ore 4 si ammette il pubblico che è abbastanza numeroso.

Nell' interrogatorio l' imputato disse che commise il reato non per malvagità nè odio personale, ma per solenne manifestazione di protesta contro il sistema del Governo e per difendere altresì la classe lavoratrice che soffre. Espone quindi il suo passato. Dice di essersi prima ascritto al partito repubblicano quindi a quello socialista, che vuole contrapporre la proprietà comune alla privata, costituire la comunanza del lavoro e del prodotto, abolire la patria, perchè la patria impone la guerra, impedisce la fratellanza dei popoli. Finchè l' operaio non raggiunge una tale meta, non può chiamarsi libero e indipendente. L' imputato quindi narra i suoi arresti e rimpatrii subiti per opera della questura di Genova.

In certi momenti si eccita, specialmente quando dice che la questura lo accusava di vivere della prostituzione.

Dice essere stato a Marsiglia donde tornò per salute. Soggiunge che, stanco delle persecuzioni della polizia, ripensò alle sofferenze della classe lavoratrice, e decise di fare atto solenne di rivendicazione di tali classi.

Il Pubblico Ministero interrompe: — Ma che facciamo qui? forse una cattedra di anarchia?

Lega replica: — Mi si vuole anche negare la libertà della parola? Quindi prosegue: — Vidi che la mia vita era sacrificata lo stesso, e decisi sacrificarmi per sempre alla causa del partito. Prima pensai di colpire il questore Sironi; tale fatto sarebbe parso troppo personale. Allora pensai di colpire l' uomo che aveva fatto soffrire tanti uomini in Sicilia e nella Lunigiana, convinto di colpire in esso — non l' uomo ma il rappresentante dello Stato e del sistema sotto cui viviamo. Mi recai a Roma: avrei rimandato di qualche giorno il colpo, ma mi vidi osservato dalle guardie e allora mi decisi.

L' imputato narra cinicamente i particolari dell' attentato; quindi soggiunge: — Aspetto il vostro verdetto. Datemi pure la pena massima, non m' importa; non sarò nè il primo nè l' ultimo che soffrirò per rivendicare i diritti degli operai, perchè anche in Spagna e in Francia furono uccisi altri compagni miei lavoratori.

Dopo la lettura dell' interrogatorio del giudice istruttore, si procede all' audizione dei testi e alla lettura della deposizione di Crispi, e l' udienza viene sospesa.

Nella udienza del pomeriggio (molto pubblico, posti riservati affollati) si prosegue all' audizione dei testi a carico, ed a discarico.

Quindi il pubblico ministero fa la sua requisitoria. Affida il Lega alla giustizia dei giurati.

Lollini, difensore, sostiene essere state le perquisizioni della polizia che ridussero il Lega violento, uomo d' azione, e misero nell'animo suo i primi germi di odio, che lo condussero ai fatti, di cui ora è imputato.

Il Lega, durante il dibattimento, ebbe un contegno freddo e sorridente. Dopo essere interrogato se ha nulla da aggiungere, dice: No. Sono compatto col mio difensore.

La Corte intanto si ritira per deliberare. Il presidente prima di ritirarsi dice: Voi Lega, che pensate? — Io? Che ne so? — E ride tranquillamente. Tutti ridono nell' aula. Lega mantiene la stessa indifferenza nel riassunto del presidente. Anche quando sente il verdetto e la richiesta della pena, sorride. Quando la Corte si ritira dice al suo avvocato, ridendo: — Che fare? Purchè non m'abbian dato la segregrazione cellulare!

I giurati hanno ritenuto colpevole il Lega di mancato omicidio verso il presidente del Consiglio on. Crispi, come ufficiale dello Stato e ministro dell'interno, con premeditazione e porto d'arme abusivo, con l' accordo delle circostanze attenuanti. La Corte condannò il

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 40

I Misteri di un' anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XIII.

Colpevole e giudice, l' uno di fronte all' altro.

(Seguito.)

— Eh, voglio dire, caro confratello, che in una certa misura, noi non siamo colpevoli che degli errori da noi commessi scientemente nello scabroso esercizio dell' arte nostra.

— E così, secondo voi, io ho agito senza discernimento, ho errato per ignoranza! sclamò il prigioniero fissando su di lui lo sguardo aperto.

Sylvestre si scosse e non rispose punto.

— Parlate dunque, signore, rincalzò Monselet, parlate! Non m' increscerà punto di sapere, una buona volta, il vostro modo di pensare.

— Il veleno c' è, disse biascicando Sylvestre, — dunque c' è un' avvelenamento ed un avvelenatore.

— E voi concludete?

— Preferisco credere, disse Sylvestre, con timidezza, che l' orgoglio vi abbia fatto difetto, anzichè ammettere come fa l' istuttoria, che abbiate agito con premeditazione, e seguendo un piano stabilito.

— La vostra maniera di vedere, mi consola, rispose Monselet con quel freddo risolino che metteva in tanto imbarazzo, il suo inetto confratello; — è una nuova faccia della questione, alla quale nessuno, me, compreso, ve l' assicuro, aveva ancor pensato!

— Confessate dunque, se non è così! lasciò imprudentemente sfuggirsi il dottor Sylvestre.

— Oh, ecco un grido del cuore; egli è pur partito finalmente!

— Che volete voi dire?

— Sta in voi il comprendermi; ma nell' attesa, fate sapere alla signora di Bellefie, che mi si dovesse anche tagliar il capo, io non dirò che ciò che è, e sono ben risoluto a narrare i fatti tali e quali si son passati e prodotti.

— Ma che può importar ciò alla signora di Bellefie?... incominciò Sylvestre, visibilmente atterrito.

— Sappiate, disse Monselet, che se mi si interrogherà come accusato, si sarà anco forzati ad ascoltarmi come testimone e come medico. Io ho reso in questo affare tanto ai chimici che ai medici giurati, servigi tali che non possono permettere, che accada altrimenti!

E riconducendo il visitatore, diventato assai perplesso, fino alla porta della sua cella, egli si curvò al suo orecchio e soggiunse:

— Pensi quella donna, che l' accusato può a sua volta trasformarsi in accusatore!

— La sventura vi rende folle.

— Andate.

— Pensate....

— E' fatto!

La porta si rinchiuse.

Sylvestre, pallido, atterrito, corse precipitoso presso la signora di Bellefie, e ansando e sbuffando:

— Io non so, balbettò egli, ciò che voglia dire quell' uomo. Egli rompe ogni ritenutezza e si dichiara vostro nemico. Io credo che voi fareste bene di vederlo e cercar di calmarlo.

— Io? Ma che ho dunque io a temere? sclamò ella con alterigia.

— Nulla... io suppongo....

— Voi supponete?...

— Eh, lo so io? Si dicono tante cose.... La mia testa si perde, si confonde... Io vorrei non essermi immischiato mai in tutto questo imbroglio.

— Eh, lo siete stato sì poco! profferì ella con ironia, e mostrando il poco conto in cui teneva il falso sapiente normanno.

— Lo sono, ancor troppo, disse egli rialzando il capo, e mi stimerò ben felice se in tutto questo affare io non vi lascerò la stessa mia riputazione.

La signora di Bellefie, ebbe un sorriso da sfinge.

— Noi veglieremo, disse essa.

— Vegliate su di voi, prima, signora, rispose egli. Quel diavol d' uomo ha la lingua dorata, e se egli nulla può provare contro il vostro onore, può però trovare dei partigiani nella Città e lanciare contro voi accuse tali da scuotere la considerazione che godete.

— Nella Città? Che dite voi mai? Egli vi è detestato: lo si lapiderebbe s' egli osasse farsi nuovamente vedere per le vie.

— Basta un solo istante perchè la reazione avvenga: il popolo è così volubile!

— Sta bene, ed io vi ringrazio dei vostri consigli, dottore. Dopotutto io non motivo di respingere la preghiera di quell' uomo; eppoi è opera misericordiosa il visitare i prigionieri. Domani mi porterò a vederlo.

Ella congedò Sylvestre, corse allo specchio, si guardò, e non si trovò che pallida.

— Ah, sono contenta di me, disse ella a sè stessa; non mi sono tradita un' istante.... Ma, e domani?

Ella si consultò, esaminò di nuovo, attentamente il proprio volto, proprio come una commediante che sta studiando la parte che deve recitare, e appien rassicurata sclamò:

— Domani, sarò la stessa di oggi.

Però, bentosto, lo sforzo apparve e l' attrice rientrata fra le quinte, cadde stanca, sfinita su di una seggiola e mandò un profondo sospiro; delle lagrime spuntarono su suoi occhi e bagnarono le sue guancie pallide e dimagrite.

— E dire, che non siamo che al principio! sclamò dessa.

All' indoman mattina, munita di una autorizzazione speciale segnata dal procuratore imperiale, al quale ella aveva fatto intravvedere la possibilità di strappare delle confessioni al prevenuto, ella si presentò all' ufficio di cancelleria della prigione ove stava rinchiuso Monselet.

La prigione era vicina vicina al palazzo e possedeva per comodo dei magistrati e delle udienze solenni una comunicazione diretta con l' edificio.

Fu cotesto passaggio di favore che l' alto magistrato mise a sua disposizione, dopo averla munita del permesso di visita.

Ella era vestita di nero, e procedeva innanzi, benchè assai pallida, la testa alta e fiera. Seguiva con far altero il guardiano che la precedeva, e abbassandosi della persona per penetrare nella cella angusta del prigioniero, ella si raddrizzò tosto appena che il vide. Ella aveva ottenuto inoltre, il favore di una visita senza testimoni, e il custode uscì pertanto dalla cella, rinchiuse dietro a sè la pesante porta, spinse il catenaccio e s' allontanò.

(Continua).

Lega a venti anni e diciasette giorni di reclusione, a tre anni di vigilanza, all'interdizione dei pubblici uffici, e alle spese processuali.

Lasciando l'aula Lega dice con voce rauca: Al momento di lasciare questa gabbia, grido: Viva l'anarchia!

I carabinieri lo afferrano pel collo, trascinandolo fuori, mentre l'avvocato Lollini grida: Lasciatelo, lasciatelo!!

Il Pubblico Ministero interrompe: — Io lo processerò pel grido. Ma il presidente dichiara l'udienza sciolta, e tutto finisce.

Il pubblico ha un contegno tranquillissimo, mentre invece il Lega volgeva lo sguardo curioso a questo pubblico, forse sperando di trovare in esso dei coadiutori.

DA VENEZIA.

(*Nostra Corrispondenza*).

Luglio.

Vi promisi di dirvi qualche cosa sulla festa del Redentore, ma in verità dovrei scrivervi la parola *pioggia* e far punto fermo.

Pare proprio una congiura! In tutte le giornate che precedettero e in queste che seguirono la classica notte, il tempo si mantenne ed è di uno splendore eccezionale.

Sabato sera invece cominciò una pioggerella minuta che durò tutta la notte con quanta soddisfazione delle migliaia di forastieri venuti a Venezia vi potete immaginare. Ma fummo compensati alla domenica con un sole nello splendore di tutta la sua pompa.

La città era animatissima: saran partiti per Lido — nelle ore del pomeriggio — una ventina di vaporini pieni, zeppi di gente.

Lo Stabilimento Bagni presentava quel giorno un aspetto magnifico: un movimento straordinario, un'allegria generale, un via vai continuo di veneziani e forastieri di tutte le classi, dalla dama disinvolta ed elegante alla contadina dal tradizionale cappello delle grandi occasioni e coll'inseparabile e gigantesco ombrello. Tutti in una parola si riversavano là, sulla spiaggia incantata a godere di questo nostro bell'Adriatico.

È così, con meno confusione, la scena si ripete giornalmente, poichè la stagione balneare è al massimo del suo splendore, al culmine della parabola, e tutto dà a sperare che la discesa avverrà molto lentamente e molto tardi.

Ed alla sera, nel locale teatrino, la *Gran Via*, data dalla compagnia Ferrara, richiama il pubblico che numeroso vi accorre in attesa della *Manon Lescaut* che si rappresenterà sabato 21 al Malibran, sotto gli auspici del maestro padovano Bruno Barzilai. Vedremo che successo l'opera del Puccini riporterà a Venezia

—

Il Tribunale penale pronunziò sentenza contro il gerente del giornale *La Sferza* e contro lo scrittore degli articoli. Chi è Ferruccio Macola? — Chi è Francesco Sandoni?

Furono condannati in contumacia ad oltre un anno di reclusione, ad una forte indennità ed alle spese.

Si dice che i querelati non si presentarono perchè vogliono sollevare eccezioni di nullità sulla querela. G.

Nell' Eritrea.

L'educazione degli indigeni.

Una delle cose che maggiormente colpiscono chi ha occasione di visitare l'Eritrea è l'osservare come gli indigeni comprendano la lingua italiana e con essa sappiano farsi intendere.

Non sono trascorsi che pochi anni dacchè il nostro dominio si è esteso sull'altipiano e davvero è confortante il notare come gli sforzi dei nostri bravi ufficiali riescano a superare le non poche difficoltà che in quelle regioni quasi affatto ai più nuove, oppongonsi ad un facile sviluppo dell'opera civilizzatrice.

Fra i mezzi che concorrono a far conoscere ed apprezzare agli indigeni i benefici della nostra civiltà e che valgono a rendere popolari i nostri costumi, le leggi nazionali, la vita italiana, sono da annoverarsi le scuole.

Fra queste danno ottimi risultati quelle istituite due anni or sono, per iniziativa del generale Baratieri, in ogni reparto indigeno sotto la direzione e la responsabilità dei rispettivi ufficiali.

Esse tendono alla sostituzione della lingua italiana ai vari dialetti attualmente parlati dagli Ascari, ed alla formazione di buoni graduati ed istruttori che perfezionino e rafforzino i quadri delle nostre già ottime truppe indigene: e oltre al vantaggio immediato portano l'altro indiretto di diffondere il nostro idioma, le nostre idee e con esse l'ascendente italiano fra le popolazioni, poichè gli Ascari, dopo che hanno terminato il servizio e tornano al loro paese raccontano ciò che hanno veduto ed imparato e fanno valere indipendentemente dalla loro volontà, quel po' di influenza che hanno acquistato sui compaesani a vantaggio della causa italiana.

Chi ha visitato il campo di una delle compagnie indigene rimane colpito da meraviglia quando entra nel grande baraccone di paglia adibito ad uso scuola e vi osserva i banchi ed i tavoli di rozzi tronchi d'albero, le lavagne, i cartelloni murali, le carte geografiche, gli abecedari, tutta roba improvvisata alla meglio Dio sa con quanta cura e fatica, dal furiere o dal tenente; e passa dalla meraviglia allo stupore quando assiste alla lezione dei graduati indigeni e vede quei tipi neri, di cui poco prima aveva ammirato la fierezza nella piazza d'armi, curvi nei lindi cartolari a scarabocchiare *pappà* e *mamma*, o sotto dettatura qualche farse celebre nella storia del nostro risorgimento.

E' un quadro commovente che merita di essere veduto poichè allarga il cuore e fa molto sperare per l'avvenire della nostra colonia.

Oltre a queste, dei reparti indigeni, altre scuole governative per i giovanetti sono istituite a Massaua, ad Archico, ad Asmara, ed a Cheren.

In esse si insegna la lingua italiana, qualche po' d'aritmetica, qualche nozione di geografia e di storia patria e si dà molto sviluppo alla istruzione militare, per la quale i piccoli allievi hanno speciale passione e facilità di apprendere.

Dette scuole vanno prendendo ogni anno uno sviluppo maggiore, stantechè gli indigeni le hanno accolte con molta simpatia e tanto gli arabi che gli abissini riconoscono l'utile che i loro figliuoli ritraggono dalla lingua italiana e dall'istruzione elementare che in seguito faciliterà loro una buona carriera nelle nostre truppe coloniali.

E non è piccolo vantaggio per noi quello di avere fra qualche anno formato un elemento ottimo sotto ogni rapporto, educato italianamente ed a noi affezionato, dal quale trarre gli interpreti, i graduati e gli istruttori.

Generalmente gli alunni ricevono alla scuola oltre il pane della scienza anche quello indispensabile della *dura* e ciò naturalmente li rende assidui e ne fa aumentare il numero giornalmente.

Consta essere intenzione del Governatore di istituire altre scuole sul tipo di quelle già esistenti nei centri popolari di Otumlo, Moncullo e Ghinda ed è davvero da augurarsi che il bilancio consenta l'attuazione di tale proposito, poichè la educazione degli indigeni ha gran parte nel nostro avvenire coloniale ed è solo colla diffusione della lingua patria che riusciremo a far assorbire a loro la nostra civiltà.

L' inaugurazione della sezione italiana.

all' Esposizione d' Anversa.

Anversa, 19. Oggi si è inaugurato solennemente la Sezione industriale italiana all'Esposizione di Anversa alla presenza del ministro di agricoltura Bruyn, al ministro d'Italia De Renzis, ai commissari generali esteri, ai consoli, alle autorità civili e militari ed alla stampa.

Grande fu il concorso, l'esito splendido. Il commissario generale Carpi pronunciò un applaudito discorso inaugurale e ricevette unanimi felicitazioni per l'ordinamento caratteristico ed elegantissimo della nostra Sezione, che è giudicata fra le migliori qui convenute.

La facciata è disegno dell'architetto Manfredi.

Una grave operazione chirurgica

felicemente riuscita.

Il valente giovane dott. Luigi Rieppi eseguiva jeri in città per la terza volta e con esito felice il taglio cesareo.

Tanto il bambino quanto la madre si presentano in condizioni relativamente buone, quantunque la madre fosse — prima ed al momento della operazione — fortemente aggravata.

Al dott. Rieppi, che imparammo a stimare per giovane colto, studiosissimo e con gli ammalati suoi premuroso ed affettuoso; vive e sincere congratulazioni.

La legge di P. S.

Il Re ha firmato nuove leggi di sicurezza pubblica, contro l'anarchia; esse furono pubblicate ieri nella *Gazzetta Ufficiale*.

Crispi e Calenda inviarono circolari ai prefetti e procuratori generali, per la loro applicazione.

Fabbrica incendiata.

Lubiana, 18 Nel meriggio una parte della fabbrica erariale di polvere pirica di Stein fu preda delle fiamme. Nell'incendio perì un operaio. La località è circondata dalla forza armata. Per la città di Stein non c'è alcun pericolo.

Minacce alla figlia del De Felice.

Roma, 17. La figlia del De Felice ricevette delle lettere anonime, con le quali la si minaccia di gettarle del vetriolo in faccia per essere stata da Crispi.

L'arte di vivere cent' anni.

Il Vecchio della montagna non ha dovuto l'ascendente morale che esercitava su suoi discepoli, fuorchè alle favolose promesse di risurrezione onde cullava la loro fede robusta. La morte non era per essi la morte, ma un cangiamento di stato.

Gli antichi Galli erano fieri ed indomabili, poichè non temevano la morte avendone un concetto in cui non entrava affatto l'orrore.

Gli alchimisti corrisposero quasi sempre al bisogno di prolungare infinitamente la vita, cercando la pietra filosofale, fabbricando i loro *elettuari* e i loro *triferi*, provandosi ad ottenere chimicamente i frutti di cui Adamo ed Eva si nutrivano nel Paradiso Terrestre. Nel secolo decimosettimo i medici erano tutti occupati da questo problema, ed uno di essi consigliava la vita immobile, vegetativa, pretendendo che il movimento genera il calore e che il calore distrugge l'*umidità* del corpo umano, principio essenziale di vita.

In quell'epoca, prevalenti tali teorie, Molière si burlava dei suoi compatrioti, che passavano di bagno in lavanda e di lavanda in bagno per accrescere questa famosa *umidità*. Ai giorni nostri ci manca ancora un comediografo o un *vaudevillista* che prenda in giro i discendenti diretti di costoro, i seguaci dell'umanitario canonico Kneipp.

Più anticamente s'era preteso che il fiato giovenile degli adolescenti e sopratutto delle fanciulle valesse a tener vivo nei vecchi il dolce calor vitale. Al re Davide consigliarono questo metodo di cura. Ma pare che ne abusasse, perchè il rimedio non ritardò la morte. Nel milleseicento, Boerhoven, il più rinomato medico dell'Olanda, ringiovanì il sistema, ne ottenne splendidi risultati e gli diede una voga enorme. Inutile poi parlare degli studi e delle applicazioni recenti e rumorose del dottor Brown-Sèquard. Tutti ne parlano — almeno una volta al mese.

Qualche anno fa l'*Associazione britannica di medicina* ebbe l'idea di cercare il tipo del centenario e d'intraprendere a questo fine un'inchiesta. Cinquantadue risposte le pervennero; ma da queste risposte non si saprebbero ricavare i tratti fisionomici stabili dell'uomo centenario. Sembra certo che qualunque sia il regime a cui ci si sottomette, che sia magro od obeso, diritto o curvo, robusto o delicato, che si possiedano buoni o cattivi denti, che si fumi o no, che si mangi poco o molto; par certo, diciamo, che non si è esclusi dall'arrivare a cent'anni. Tra i cinquantadue centenari succitati — che avevano una media di 100 anni — due terzi erano donne. Il sesso debole, in fatto di resistenza, non la cede al forte.

Nell'ultimo censimento italiano in cui si son trovati 380 centenari, il numero di 247 rappresentava le donne e quello di 133 gli uomini — e ciò benchè vi fosse una lieve maggioranza di popolazione mascolina.

L'anno scorso il dottor Javal ebbe la curiosità di riprendere questa inchiesta sull'arte di vivere cent'anni. Gli pervenne una cinquantina di risposte e tutte possono riassumersi in questa unica formola: Alimentazione vegetale. Nutrimento semplice ed abbondante.

Nè tabacco nè spiriti; vino sì. Vestimenta calde. — Alcuni di questi centenari dichiararono di amar le golosità. Ma tutti, senza eccezione, ebbero la buona fede di confessare che evitavano con ogni cura ogni emozione vivace, ogni contrarietà.

Conclusione: l'arte di vivere cento anni implica l'egoismo o piuttosto l'assenza di ogni sensibilità.

Un prefetto di polizia

che fa assassinar un ministro

Sofia, 19. Il prefetto della polizia Lukanow, arrestato per malversazioni assieme ad altre tre persone, e messo a piede libero verso cauzione, si trova implicato nell'affare dell'assassinio del ministro Belcew.

Il governo vuole la revisione del processo Belcew, perchè si sostiene che il Lukanow si sia appropriato somme ingenti in quell'affare.

Belve a faccia umana.

Brusselles, 18. Una banda di assassini mascherati penetrò di notte, a Mons, nella casa dei coniugi Maast e li uccise, dopo di che diede fuoco alla casa. Un bambino, che non era stato veduto dagli assassini, perì tra le fiamme. Tutta la banda, composta di 13 persone, fu arrestata.

Cronaca Provinciale.

Polemica... musicale.

Tolmezzo, 16 luglio.

Ho letto nel N.o 160 di questo periodico, una corrispondenza da Tolmezzo, nella quale il corrispondente *Quilio*, parlando del Concerto che questa Banda cittadina eseguì il giorno 12 corr. in Piazza degli Uffici, si lamenta del programma perchè, secondo lui, formato di sola *musica Olandese*.

Ora mi preme far notare che in detto concerto vennero eseguiti cinque pezzi, dei quali tre di autori italiani, uno di autore francese, ed uno non so bene se d'autore tedesco od olandese.

Credo quindi utile consigliare il sunnominato corrispondente tolmezzino, a munirsi d'ora innanzi d'un buon paio d'occhiali, onde riescire a leggere meglio i programmi, evitando così di pubblicare nuove corbellerie.

In quanto poi agli apprezzamenti che il signor *Quilio* fa della musica che la banda di Tolmezzo suole eseguire, non vale la pena ch'io mi occupi.

Un socio della Filarmonica di Tolmezzo.

Spiccioli di cronaca.

Fu denunziato Giuliano Merlin perchè si appropriò metà del raccolto di un campo, ch'egli aveva ricevuto per essere coltivato a mezzadria dal nob. Giulio Boreatti di Tricesimo.

— Pietro Tolusso, ubbriaco, voleva vino dagli osti Rosa David e Luigi Tolusso di Vivaro di Pordenone. Essi, naturalmente, si rifiutarono. Il prepotente allora, cavata una roncola, minacciò, una strage; ma per l'intervento di altre persone le vie di fatto poterono essere evitate. I due minacciati si querelarono.

— Girolamo Ziraldi, per vendetta, recise e lasciò sul posto alcune pianticelle di gelso nel campo di certo Francesco Pecile in Fagagna.

Corriere goriziano.

Gorizia, 19 luglio.

Un colmo. Nel *Corriere di Gorizia*, numero odierno leggesi una dichiarazione di don Ant. Gregorcic, il caporione del partito sloveno di questa provincia contro il periodico clericale, *L'Eco del Litorale*, per una notizia non esatta comparsa nel numero di ieri e concernente il *tabor* tenutosi domenica scorsa a Piezzo.

Se non fosse luglio, si crederebbe ad un pesce d'aprile.

La nostra scuola agraria. Or volge un anno veniva nominato dalla Giunta provinciale a direttore di questa scuola agraria, sezione italiana, in luogo del prof. Giordano, che era andato in pensione, il sig. Giuseppe Velicogna, già assistente presso l'anzidetta scuola e da ultimo segretario della società agraria.

Oltre alle diverse mansioni, il Velicogna avea pur quella di amministrare quanto era inerente alle scuola, ai fabbricati, alle stalle, al predio; e qui mancò al suo dovere per non avere rassegnato alla Giunta, malgrado ripetuti inviti un resoconto della sua azienda, come ne aveva il dovere.

Il Velicogna era di salute malferma e già tempo addietro era stato ospite del locale manicomio.

La Giunta trovò quindi opportuno, di levargli l'amministrazione e di concedergli un permesso di mesi sei, onde faccia una cura del berando di fargli conoscere ciò mediante decreto.

Sino qui, tutto andrebbe pel suo verso ma quello che addirittura non si comprende si è, che l'impiegato provinciale, incaricato di estendere il decreto in questione, si rifiutò di farlo ed i membri della Giunta si strinsero nelle spalle ommettendo di fare quanto dovevano.

Se non lo sapete, la Giunta è composta dell'avvocato Pajer, il quale trova piacere nel fare così; dell'avvocato Verzegnassi, uomo tutto latte e miele, due deputati slavi ed il presidente conte Francesco Coronini, ch'è sempre pronto a chiudere un occhio e magari tutti e due, pelle marachelle de' suoi impiegati.

Il fatto sta, che la Giunta provinciale ha preso un deliberato, che questo non venne posto ad effetto per la *volontà*... d'un impiegato di cancelleria e che infine l'autorità precitata, non seppe fare eseguire un'ordine da un proprio subalterno.

Ricovero al Canino. Come abbiamo già annunciato, auspice la sezione della potente Società alpina austro tedesca che ha sede nella nostra città, verrà inaugurato il 20 agosto un Ricovero sul versante est del gruppo del Canino.

Quell'inaugurazione dovette venire rimandata giacchè non era stato possibile l'effettuarla causa il maltempo e l'abbondanza di nevi ultimamente cadute. Ora però è quasi finito e consta d'un bellissimo fabbricato in muratura, lungo 12 metri, costruito dalla guida Baumgarten di Predil e che dopo quello esistente alla sella Nevea di proprietà della Società Alpina Friulana, sarà il più grande ed il più comodo dei ricoveri alpini esistenti nelle Alpi Giulie.

Furto in Visco Avveratosi già verso gli ultimi del mese di maggio nella Canonica del Reverendo Decano Pomari un furto per l'importo di L. 80; oggi in seguito a ricerche da parte degli organi di sicurezza tanto austriaci che italiani, il malandrino fu eruito nella persona di certo Luigi Manegoz d'Aviano nella vostra Provincia, il quale in quei giorni erasi recato nei paesi intorno a Visco.

Il Manegoz, attualmente reo confesso, trovasi costituito nelle carceri giudiziali di Palmanova.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

LUGLIO 20 Ore 8 ant. Termometro 18.2
Min. Ap. notte 11.6 Barometro 750.
Stato atmosferico Vario
Vento pressione crescente

10 Luglio 1894

IERI: Burrascoso
Temperatura Massima 18.6 Minima 15.8
Media 17.28 Acqua caduta m|m 34
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

20 Luglio

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 29	leva ore	20.51
Passa al meridiano	12.12 31	tramonta	5.14
Tramonta . . .	19.37	età . . giorni	17
Fenomeni			

Comitato Protettore dell' Infanzia.

Domani sabato 21 and mese col treno delle ore 4 50 ant. partono i bambini scrofolosi d'ambo i sessi in N 48 alla volta di Venezia (Lido) per la cura dei bagni di mare condotti dal signor *Cornelio Giovanni*.

Si avvertono quindi i genitori che sieno pronti alla Stazione coi loro bambini almeno mezz'ora prima della partenza del treno.

Il bagno pubblico.

Ultimati — finalmente! — i lavori per la conduttura dell'acqua alla gran vasca da nuoto secondo le esigenze igieniche suggerite dall'Ufficio sanitario municipale e dal Consiglio sanitario provinciale, con la passata domenica venne riaperto a pubblico uso lo Stabilimento balneare comunale esercito dall'impresa Stampetta e diretto dal medico sig. dott. Domenico Calligaris.

Il Municipio pubblica il regolamento e la tariffa per questo Stabilimento. Ne togliamo gli articoli principali:

« Il bagno a pagamento nella vasca comune, è permesso agli uomini dalle ore 6 ant. alle ore 9 ant.; alle donne dalle ore 9 1|2 ant. alle ore 12 *meridiane* e nuovamente agli uomini dalle ore 12 1|2 meridiane fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole. »

« Ogni domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 6 ant. alle 11 ant. per gli uomini soltanto. In tale occasione resta concesso l'uso del solo spogliatojo comune ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento o dovrà essere provveduto di propri asciugatoi e vesti da bagno o dovrà, verso pagamento provvederseli dall'Amministrazione.

« Nelle vasche solitarie il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini quanto per le donne dalle ore 6 ant. alle ore 9 di sera, senza limitazioni d'orario intermedie. »

La tariffa è la seguente:

Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso per non più di un'ora di spogliatojo particolare, per un bagno cent 30, per 12 bagni lire 3 00.

Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatojo comune — per un bagno cent. 20, per 12 bagni L. 2 00.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoj da somministrarsi dall'Impresa; per gli uomini, per un bagno cent. 20, per 12 bagni L. 2 00

Idem idem per le donne, per un bagno cent. 30, per 12 bagni L. 3 00.

Bagno per non più di un'ora in vasca solitaria di I classe con relativi asciugatoi, per un bagno L. 1, per dodici bagni L. 10.00.

Idem II classe idem, per un bagno cent. 60, per 12 bagni L. 6.00.

Uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoi, per un bagno cent. 40, per dodici bagni L. 4 00.

NB. Abbonamento eccezionale con diritto a spogliatoio particolare, senza però biancheria e mutande per tutta la stagione L. 3.

Gli abbonamenti sono valevoli per la sola durata della relativa stagione balneare. Nessun importo di denaro verrà restituito per biglietti di bagno non usati.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Domani sera avrà luogo l'annunciato consueto trattenimento.

I bravi dilettanti verranno coadiuvati nella recità di *Cuor morto* dal loro esimio Istruttore artista signor Francesco Doretti.

Gl'intermezzi saranno rallegrati dai concerti del Circolo mandolinistico Udinese.

Siamo certi che in quest'occasione il Teatro Minerva presenterà un gaio aspetto.

Anarchico condannato.

Stamattina seguì, davanti la Pretura del primo mandamento, il processo per infrazione allo sfratto contro quel Felice Rheinart di Aquisgrana (Germania), il quale era stato sbandito dal Regno d'Italia in seguito a condanna pronunciata dal Tribunale di Napoli.

I lettori non avranno, probabilmente, dimenticato il racconto da noi fatto. Felice Rheinart, un bel giorno, mortogli il padre, si trovò possessore di una sostanza valutata trecentomila lire. Giovane, robusto, pieno di salute, egli pensò bene di farle *saltare*; e quando si trovò al verde, per amore della umanità si fece socialista — anzi, divenne socialista anarchico, perchè, secondo le sue confessioni, l'anarchia non è che la dottrina socialistica messa in pratica.

A Napoli s'inscrisse nel fascio socialistico fondato dall'on. De Felice; e quando il fondatore venne arrestato, il Rheinart capitanò una dimostrazione di protesta e fu arrestato anche lui. Condannato a due mesi di reclusione, li subì; poscia venne scortato al confine. Dalla Svizzera rientrò in Italia e venne arrestato a Udine per essere oggi condannato a tre mesi di reclusione e poi di nuovo bandito.

Lo difese l'avvocato Sartogo.

Il contegno del Rheinart fu d'uomo indifferente.

Particolare: egli porta in testa una berretta rossa.

Corsa a Grado.

Domani, alle 4 del mattino, chi vuol partire per Grado, troverà pronta una Giardiniera presso l'Albergo alla Città di Trieste in via Gorghi. Il signor Francesco Cecchini ne dà l'avviso.

Nessun arresto

venne fatto per il furto di biancheria in danno del signor Tamburlini negoziante in coloniali fuori di Porta Venezia (non, come dicemmo ieri, *Fontanini*, che era il proprietario predecessore di quel negozio). Il giovane Gressani, ch'era stato chiamato all'ufficio di P. S per subirvi un interrogatorio, fu poi rilasciato; così un'altra persona, della quale ignoriamo il nome.

Le indagini della Pubblica Sicurezza continuano.

Società di canto sacro

Questa sera la Società di canto sacro è invitata per una piccola funzione alla Parrocchiale della B. V. del Carmine.

Tasse Municipali
sulle Vetture e sui Domestici.

Con Decreto 14 corr. N. 17868 del R Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suppletivo 1894 che venne anche già trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre p. v.

Tassa d'Esercizio e Rivendita
Ruolo Principale 1894 e Suppletivo 1893.

Con Decreto pari data del R Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo di questa tassa che venne pure trasmessa all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata come sopra, in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre p v.

Corso delle monete

Fiorini 226.1|2 Marchi 138.—
Napoleoni 22 35 Sterline 28 15

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Frangipane co. Leopoldina

Florio co. fratelli l. 5, Mazzolini Giorgio l. 1.

di *Della Rovere Attilio*

Baldissera D r Valentino l. 1, Flaibani Andrea l. 1, Danielis Angelo l. 1, Rizzi Ermenegildo l. 2, Lupieri avv. Carlo l. 2

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Frangipane co. Leopoldina

Marzuttini cav. D.r Carlo l. 1.

di *Romano Romano*

Dalan D. G. Batta l. 1.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

PER INSERZIONI
nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo anticipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono *numeri separati*, se non verso anticipazione dell'importo da inviarsi con *francobolli* o con *cartolina postale*.

Oggi, alle ore 8, cessava di vivere dopo breve malattia nell'età d'anni 74

Francesco Dose

Giacomo Griffaldi partecipa agli amici e conoscenti, che i funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di San Quirino, partendo dal suburbio Gemona, casa Pantaleoni.

Udine, 20 luglio.

VOCI DEL PUBBLICO
A proposito
della Banda Cittadina alla Stazione.

Udine, 19 luglio. — Tutti conoscono che la Banda musicale è un richiamo notevole di gente per gli esercizi presso i quali suona. Ora si dovrebbe — a parer mio, — insistere perchè almeno qualche volta i concerti della banda seguissero sul Piazzale della Stazione. Ivi ampi viali ombreggiati che assai bene si prestano per le passeggiate nelle ore vespertine; ivi alberghi ed esercizi pubblici forniti di quanto si può desiderare. Noto l'*Albergo Europa* che ha un cortile vasto e ben arieggiato; vino delle rinomatissime cantine dei signori Wajz di Cormòns; birra eccellente, della fabbrica di Puntigam premiata nelle più celebri Esposizioni; cucina ben nota ai buongustai; servizio ottimo per ogni riguardo.

E perchè non dovrà il Municipio favorire, almeno ogni tanto favorire anche questi esercizi?

Gazzettino Commerciale
Municipio di Udine.
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
19 Luglio 1894.

FRUTTA e LEGUMI

Ciliege	al quintale L.	
Fichi	» »	15, 20.
Peri	» »	4.50, 5, 6, 8, 9, 10, 12, 16, 18.
Pesche	» »	10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 20, 25, 30, 35, 40.
Prugne	» »	5, 6, 7, 8.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 4, 6.
Uova alla dozzina. L. 0.60 0 66.
Burro L. 1.75 1.80 al kilo

GRANAGLIE

Frumento nuovo	a L. 14.—, 12.25.	all'ett.
Granoturco	da » 9.25 10 —	
Segala n.	da » 8.25 9.10	

COMBUSTIBILI

	senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	» 2.01	2.14	2.40	2.50
» in stanga	» 1.79	1 89	2.15	2.25
Carbone legna I	» 6.90	7 40	7.60	8.—
» II	» 5.90	6.40	6.50	7.—

Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—

POLLERIE

Galline	da L. 1.15 » 1.20	peso vivo
Oche	» » 0.75 » 0.80	peso mor.

Notizie telegrafiche.
Bonghi ricevuto da Perier.

Parigi, 19. Perier ha ricevuto Bonghi ieri mattina. Essi conversarono per circa mezz'ora.

Bonghi raccontò agli amici che Perier fu gentilissimo con lui; che gli parlò della necessità di dissipare i malintesi, poichè se furono commessi errori da ambe le parti, i due popoli hanno aspirazioni e interessi comuni.

Perier gli rispose che condivideva le sue idee e che sarà lietissimo se avverrà il desiderato riavvicinamento.

I desideri di conciliazione dei diversi stati europei lasciano sperare un avvenire più tranquillo e che non sarà rinnovata la Triplice Alleanza. Però l'Italia, allo scopo di dissipare i malintesi, non deve chiedere che cose possibili.

Bonghi è convinto che il riavvicinamento si effettuerà.

Il colera a Berlino?

Berlino, 19. Una signora proveniente dalla Russia e che alloggia in una via centrale, ammalò stanotte con gravi sintomi colerici.

Le leggi contro gli anarchici
alla Camera francese.

Parigi, 19. Si intraprende la discussione degli articoli dei progetti, tendenti a reprimere le mene degli anarchici.

Dumas svolge il controprogetto tendente a lasciare la competenza dei giurì sui fatti di propaganda e apologia degli anarchici. (*Applausi prolungati a Destra e dalla parte della Sinistra e dell'estrema Sinistra*).

Dupuy lo combatte: dice che gli scritti degli anarchici non sono delitti di stampa ma reati di diritto comune. Occorre deferirli alla giurisdizione correzionale. (*Applausi al Centro e a parte della sinistra*).

Il controprogetto Dumas è respinto con voti 298 contro 238.

Vi sono altri trentasette emendamenti!

L'esplosione di una cartuccia
di dinamite

Liegi, 19. Iersera davanti alla casa del sindaco esplose una cartuccia di dinamite che produsse considerevoli danni.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Comunicato. (1)

L'atto incivile, e potrei dire di più, cui il R. G. *giovine di studio* rivolse a quel furiere di fanteria, non fu che assalire a tradimento una persona.

Non è il caso di riparazione d'onore, inquantochè quel furiere non lascia nulla a desiderare, sia per la di lui educazione, premura e fedeltà spiegate finora.

Il giovine R. G. volle così a suo modo sfogare la sua ira, alludendo all'onore di una sua sorella. Oh! quanto sarebbe stato meglio che quel fratello fosse stato vero fratello, se già da due anni non avesse lasciato in balìa della sorte l'intera sua famiglia, privandola d'ogni coadjuvazione personale.

Sua sorella ha un padre ed una madre da cui direttamente dipende, ed egli, resosi affatto estraneo col separarsi dalla famiglia, ha rinunziato così ad ogni responsabilità, e quindi non può aver alcun comando su essa lasciando il tutto nelle facoltà del sottoscritto loro padre.

Domenico Raho.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume responsabilità tranne quella voluti da la Legge.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

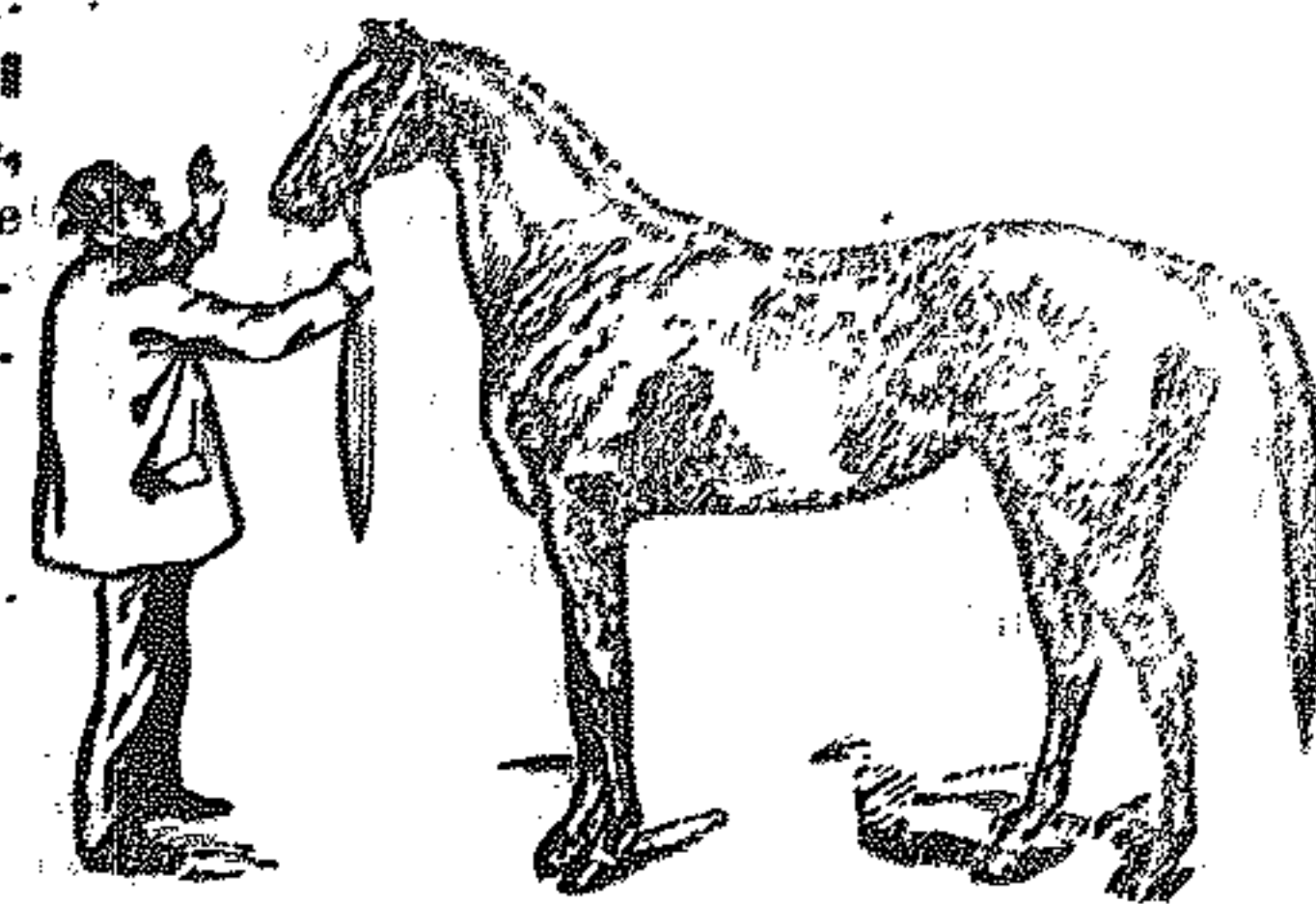
I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l' impiego che se ne fa da **oltre 25** anni.

Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl' ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette**. Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite**, ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio

Prezzo L. 5 la bottiglia grande
» » 2 » piccola
Franco per posta L. 5.80 e L. 2.80

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91

In Udine: Franc. Comelli — Comessatti Franc. — D.r Nardini Franc.

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data, in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc. ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, si-no pur ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell' Iniezione o i Confetti vegetali Costanzi a base di lau: g. 20, tan: g. 1 per ogni boccetta e trem. 30 c. per ogni confetto. Presso l' inventore in Napoli via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni, dalle 2 alle 5 pom. un' impareggiabile collezione di oltre d ecimila attestati fra certificati medici e lettere d' ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni. A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl' increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattative di convenirsi direttamente c l' inventore e ciò, non solo rispetto all' esito, quanto anche per assicurare l' assoluta innocuità di detti medicinali, per l' interessante ragione che l' iniezione, invece di irritare, rinfresca il canale dell' uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l' appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l' inappetenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno, mentre, per i Sig Italiani residenti all' estero, per facilitare anche loro di potere usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia deposito a Parigi, farmacia Artand, Rue Louis Le Grand N. 30 — Per il Chilì, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico presso la Banca Itali Americana, P. O Box 1320 2 E. 4 Centre St. New-York — Per l' Austria farm. Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera farm. G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farm A. Titos e F.lli Canzuch in Costantinopoli — Per l' Egitto, farm. F. Galletti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farm Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farm. S. Xuereb — A Massaua, farm. A Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all' estero: Bocc. Iniezione L. 3, con siringa speciale L. 3.50 Scatola da 50 Confetti per chi non ama l' uso dell' Injezione, L. 3,80. — Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola boccetta un etichetta dorata colla firma autografa in nero: A. Costanzi.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista *Bosero Augusto*.

Son bella, elegante
Di vesti e ricami;
Se i bimbi tu brami
Con poco appagar,
Ben certo all'istante
Mi vieni a comprar.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene inoccasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof *MASSALONGO*, il dott. *L.* prof. *CARESI*, il Dott. *G.* professore *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il Dott. *G* prof. *DALLE ORE*, il Dott. C. cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di Malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso
MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. 1. — a L. 3. — Ombrellini in sete, ultima novità da L. 3 50 a L. 4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* **da 5** centesimi **a Lire 15.**

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

VOLETE LA SALUTE??

Quale prova più palmare della bontà della *Nocera Umbra* LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA se non l'immenso consumo che va sempre più considerevolmente aumentando? (b

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.